



Siamo stati chiamati in molti modi. Fuori legge. Alieni. Lavoratori con permesso di soggiorno. Clandestini. Transfughi. Ospiti indesiderati. Esuli. Criminali. Extracomunitari. Terroristi. Ladri. Stranieri. Invasori. Ignoti.

Le nostre voci convergono su questi principi:

1. Sappiamo che la comunità globale è una realtà che i migranti hanno contribuito a creare ed è il luogo in cui tutti residiamo. Siamo consapevoli del fatto che la qualità della vita di ogni persona in un determinato paese dipende dal lavoro dei migranti. Noi siamo parte di un motore di cambiamento.
2. Siamo tutti legati a più di un paese. Il fenomeno della migrazione ha più facce e non può essere risolto unilateralmente, creando una situazione di vulnerabilità dei migranti. E' essenziale introdurre diritti umani universali. Il diritto di essere inclusi appartiene a tutti.
3. Abbiamo il diritto di spostarci e il diritto di non essere obbligati a spostarci. Rivendichiamo gli stessi privilegi delle imprese e delle elite internazionali, dato che a loro è accordata la libertà di viaggiare e stabilirsi ovunque desiderano. Tutti siamo degni di avere opportunità e possibilità di progresso. Tutti abbiamo il diritto ad una vita migliore.
4. Crediamo che la sola legge che meriti rispetto, debba essere al di là di ogni pregiudizio, a protezione di tutti, ovunque. Nessuno escluso. Nessuna eccezione. Noi condanniamo la criminalizzazione della vita dei migranti.
5. Noi affermiamo che essere un migrante non significhi appartenere ad una specifica classe sociale, nè essere portatori di un particolare statuto legale. Essere migranti significa essere esploratori; significa movimento, e questa è la nostra condizione comune. La solidarietà è la nostra ricchezza.
6. Noi riconosciamo che ogni singolo individuo con diritti inalienabili è il barometro della civilizzazione. Ci identifichiamo con la vittoria dell'abolizione della schiavitù, con il movimento dei diritti civili, con la promozione dei diritti delle donne, con il conseguimento dei diritti della comunità LGBT. E' nostra responsabilità urgente e nostro dovere storico fare sì che i diritti dei migranti siano il prossimo trionfo nella ricerca della dignità umana. E' inevitabile che il trattamento miserabile verso i migranti oggi, diventi il degrado di tutti domani.
7. Affermiamo il valore alto dell'esperienza umana e della capacità intellettuale di cui i migranti sono portatori, come del lavoro che svolgono. Rivolgiamo un appello per il rispetto del sapere culturale, sociale, tecnico e politico proprio dei migranti.
8. Siamo convinti che il regolamento dei confini internazionali debba essere di nuovo immaginato al servizio dell'umanità.
9. Comprendiamo la necessità di rilanciare il concetto di beni comuni, di terra e di spazio a cui ognuno ha il diritto di accedere e di godere.
10. Siamo testimoni di come la paura crea confini, di come i confini creano odio, e di come l'odio serva solo agli oppressori. Sappiamo che migranti e non migranti sono interconnessi. Quando i diritti dei migranti sono negati, i diritti dei residenti sono a rischio.

La dignità non ha nazionalità.

Movimento Internazionale dei Migranti

Novembre 2011